

Roma, 19/01/2026

LETTERA APERTA AL GOVERNO E AL PARLAMENTO ITALIANO

Oggetto: Obbligo coperture assicurative obbligatorie ex Legge n.1/2026. Richiesta di urgente interessamento.

Illustrissimi
Presidente del Consiglio dei Ministri
Membri del Governo
Parlamentari ,

la Legge 7 gennaio 2026, n. 1, in vigore dal 22 gennaio prossimo, ha introdotto modifiche alla Legge 14 gennaio 1994, n. 20, confermando che la responsabilità amministrativa e contabile del personale pubblico è limitata ai soli casi di dolo o colpa grave.

La stessa legge ha altresì previsto l'adozione di coperture assicurative obbligatorie per chiunque assuma un incarico che comporti la gestione di risorse pubbliche dalla quale discenda la sua sottoposizione alla giurisdizione della Corte dei Conti.

La definizione di colpa grave è stata tipizzata, precisando che si configura in presenza di violazione manifesta delle norme di diritto applicabili, travisamento dei fatti o affermazioni in contrasto con atti del procedimento, escludendo, quindi, errori scusabili, scelte amministrative in buona fede, atti adottati su pareri competenti o atti già oggetto di controllo preventivo;

La riforma, pur avendo chiarito i confini della responsabilità, non può essere attuata con efficacia senza la predisposizione immediata delle polizze assicurative richieste, né senza una definizione di coperture omogenee e collettive per il personale interessato;

Allo stato attuale non risultano ancora operative le coperture assicurative, né sono state rese note modalità e tempi di attuazione, con conseguente rischio di esposizione patrimoniale e di incertezza per migliaia di lavoratori pubblici. Pur animata, immaginiamo, dall'intento di rafforzare la tutela dell'Erario, la norma richiamata rischia di produrre effetti distorsivi sul funzionamento della pubblica amministrazione e sulla produttività dei suoi funzionari.

Appare superfluo evidenziare come nella gestione delle risorse pubbliche sono migliaia i dipendenti pubblici interessati e coinvolti (professionalità elevate, RUP, DEC, funzionari contabili e gestori di capitoli, responsabili di fondi europei e programmi speciali, agenti contabili e consegnatari, ecc.) e che ora potrebbero vedersi imporre anche il sacrificio economico di premi assicurativi significativi . L'assenza di una copertura assicurativa collettiva, e l'assenza di una chiara definizione delle tutele, determina una situazione di inaccettabile precarietà giuridica e un potenziale disincentivo all'azione amministrativa e rischia di scalfire la serenità di migliaia di dipendenti pubblici.

Secondo la scrivente Sigla, l'obbligo assicurativo non può essere fatto ricadere sul singolo dipendente, sia per ragioni di equità sia perché la responsabilità amministrativa è connessa all'esercizio della funzione pubblica e non alla volontà del lavoratore;

L'obbligo assicurativo, così come emerge dalla norma, trasferisce integralmente sul singolo lavoratore pubblico un rischio inserendosi peraltro in un contesto organizzativo caratterizzato da

- Carichi di lavoro crescenti e carenze di organici;
- Attribuzione di responsabilità aggiuntive rispetto alle mansioni originarie;
- Carenza di adeguati percorsi formativi e di supporto;
- Mancanza di adeguati incentivi tecnici;
- Trattamento economico non certo adeguato al costo della vita attuale.

Si ritiene pertanto indispensabile un intervento governativo urgente per garantire uniformità, equità e tutela, anche attraverso l'individuazione di risorse economiche adeguate, anche per non indebolire la funzione pubblica e di scoraggiare l'assunzione di responsabilità nella PA.

Crediamo che sia lo Stato a dover assicurare i propri dipendenti e non il contrario, come peraltro avviene in altri ordinamenti europei. Tale tutela, secondo la scrivente Sigla, deve essere a carico dell'amministrazione e non certo del singolo.

Tutto ciò premesso, la scrivente Organizzazione Sindacale chiede con estrema fiducia il Governo e il Parlamento:

- diano immediata evidenza delle intenzioni e delle azioni programmate per l'attuazione delle coperture assicurative previste dalla Legge n. 1/2026;
- individuino e rendano disponibili le risorse economiche necessarie per la stipula di polizze collettive, con coperture omogenee su tutto il territorio nazionale, per il personale interessato, senza oneri a carico dei lavoratori;
- inseriscano nel rinnovo del CCNL in corso le risorse e le clausole necessarie a garantire l'operatività delle coperture assicurative, anche mediante stanziamenti aggiuntivi o riassegnazione di risorse già previste per il rinnovo contrattuale;
- definiscano criteri uniformi di applicazione e di copertura, anche con riferimento ai soggetti destinatari, alle modalità operative e ai limiti della copertura, in conformità alla disciplina vigente (colpa grave/dolo);
- attivino un tavolo di confronto urgente anche con la scrivente Sigla per condividere tempi, modalità e strumenti attuativi, nonché per monitorare l'effettiva protezione dei lavoratori.
- evitino che simili tutele siano oggetto di speculazione da parte di altri soggetti, altresì con criteri e garanzie disomogenee.

La scrivente Organizzazione Sindacale ribadisce che la tutela del personale pubblico, oltre a essere un obbligo giuridico, rappresenta un elemento essenziale per garantire la corretta e efficiente azione amministrativa, senza che la stessa sia condizionata dalla paura di responsabilità personali ingiustificate.

Confidiamo che il Governo e Parlamento sapranno ascoltare i giustificati timori rappresentati da chi ogni giorno serve lo Stato.

Nel ringraziare anticipatamente, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile CONF.I.A.L.- Funzioni Centrali